

Torino: storia di una città

Paola Elena Boccalatte

“Vero è che noi abbiamo bisogno di un ambiente che non sia semplicemente ben organizzato, ma anche poetico e simbolico. Esso dovrebbe parlare degli individui e della loro società complessa, delle loro aspirazioni e delle loro tradizioni storiche, della situazione naturale e delle complicate funzioni e movimenti del mondo urbano”.

K. Lynch, *L'immagine della città* [1960], Marsilio, Venezia 2010, p. 130.

Torino: storia di una città è lo spettacolo multivisivo di MuseoTorino – il museo *on line* della città – che è stato ospitato nella Corte medievale di Palazzo Madama: la presentazione ufficiale, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, avvenuta il 18 marzo 2011, rientrava nel quadro delle iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Lo spettacolo è dedicato alla storia della città di Torino: il racconto, che si sviluppa in circa 25 minuti, è scandito in cinque ‘tempi’: *Prima della città, La città antica, La città medievale, La città moderna, La città contemporanea*.

Il *concept* del filmato, elaborato a partire da un'idea di Daniele Jalla, si fonda sul principio che la città presente contenga tutte quelle che l'hanno preceduta: “ognuna di esse ha lasciato un segno, a volte evidente, a volte più difficile da percepire, a volte nascosto o cancellato, ma in grado di tornare visibile quando si sa ritrovarlo in un dettaglio o riemerge dal sottosuolo. E dall'idea che se nello spazio della città presente è inscritto l'intero tempo della sua storia, mentre la percorriamo compiamo, senza volerlo, un viaggio nei suoi molti e diversi passati di cui le case e

le strade, i palazzi e le chiese, le fabbriche e le piazze sono i testimoni: muti, sino a quando non diamo loro voce, perché ci raccontino ciò che hanno visto, ciò che hanno vissuto¹⁷. Ecco, allora, la ragione della presenza in apertura del brano tratto da *Le città invisibili* di Italo Calvino: “La città non dice il suo passato, lo contiene come le linee di una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, segheature, intagli, svirgole”.

Lo spettacolo multischermo (*multi-écran*) è costruito su immagini in movimento – accompagnate da brevi testi – proiettate sugli schermi posti lungo il perimetro della sala, immagini fisse che compaiono a coppie sui quattro lati di un parallelepipedo sospeso al centro, planimetrie proiettate su un piano a pavimento, in una narrazione che abbraccia cinque milioni di anni, da quando ancora la città non esisteva a oggi.

La scelta tecnica ed espressiva adottata per *Torino: storia di una città* riecheggia il raffinato sistema della multivisione, tecnica che gioca sulla sincronizzazione di diversi proiettori che riproducono una combinazione e concatenazione di diapositive e

sequenze animate, sorta di diaporama avanzato. Pioniere di questa forma audiovisiva fu il regista Marcel Carné, che nel 1983 realizzò la *multivision* “Roma Aeterna”, film spettacolo che raccontava la storia di Roma a partire da 3000 diapositive composte sullo schermo da 48 proiettori. Questa forma espressiva conobbe, negli anni successivi, una certa fortuna anche in Italia.

Lo spazio della Corte medievale di Palazzo Madama – edificio che di per sé custodisce fra le sue mura le vestigia di due millenni di storia della città – è trattato come una scena teatrale, secondo il progetto scenografico di Alex Donadio realizzato, nell'allestimento, da Diego Giachello (Officina delle Idee): oscurata la sala, su dodici scenari autoportanti – schermi microforati sostenuti da cavalle in legno e zavorrati da sacchi di sabbia – vengono proiettate le immagini della Torino di oggi. Lo stesso allestimento, si noterà *a latere*, è stato riutilizzato per ospitare lo *slideshow* a commento del disegno *Madonna col Bambino* di Michelangelo Buonarroti, esposto nella Corte tra dicembre 2011 e febbraio 2012.

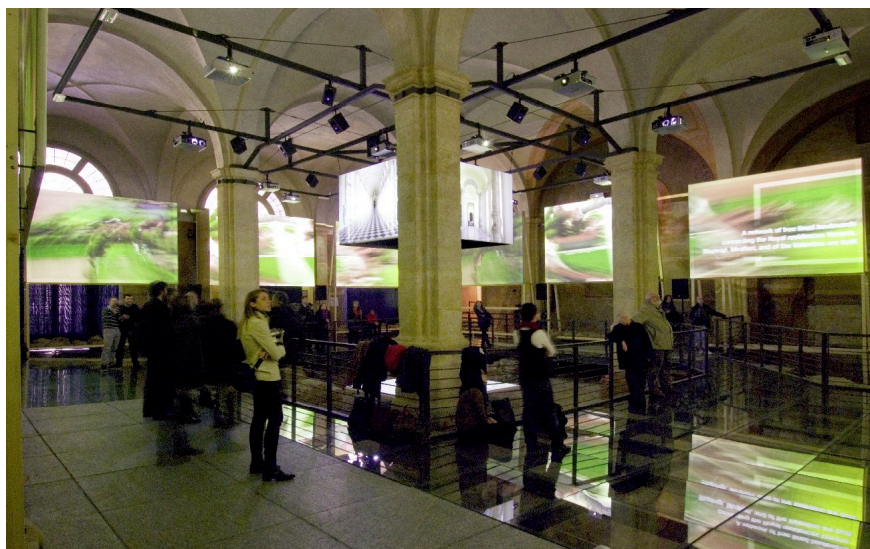
Testi sintetici, in italiano, francese e inglese, accompagnano le immagini ponendo l'accento sui nodi storici essenziali della storia di Torino e mettendo in evidenza come, per citare ancora Zaira di Calvino, la città sia fatta “di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato”.

Apri ciascuno dei cinque tempi del racconto un 'cartello' con parole chiave rappresentative di quel tempo: date, nomi, eventi, luoghi. I *mots-clés* dei cartelli si compongono e sovrappongono formando un gioco grafico di suggestione. Sullo sfondo dei cartelli, che cambia colore a ogni tempo, i profili degli isolati desunti dalla carta tecnica attuale, con la sovrapposizione di una carta indicativa del periodo di interesse, costituisce dapprima una semplice *texture*, poi, con il passare del tempo e con la crescita della città – quindi l'aumento dei 'piani' – conquista sempre più spazio sugli schermi. Una 'ruota' temporale, con tacche che corrispondono alle date forti del racconto, si assesta, di volta in volta, in prossimità del punto che interessa ogni tempo della storia.

Il filmato ha inizio con un *time-laps* costituito da una sequenza di immagini di piazza Castello che si accendono sugli schermi e che via via scoprono una porzione maggiore di cielo abbandonando le quinte del costruito. Con un raccordo di colore si sfuma quindi al blu dell'acqua del mare, che ricopriva il territorio 5 milioni di anni fa. Ha qui avvio, per il periodo che precede la nascita della città, una rappresentazione in 3D fotorealistico costruita da Virtual Reality & Multi Media Park sulla base di dati geomorfologici, paleontologici e climatici forniti dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino, che illustra le tappe di formazione del territorio su cui oggi insiste Torino. Un analogo espediente, per raccontare la preistoria del territorio, è stato utilizzato, per esempio, all'ingresso della prima sala del Museum of London e al Canadian Museum of Nature di Ottawa.

Una rappresentazione virtuale della città dai suoi albori è proposta, nello spazio immersivo del 'Teatro virtuale' del Museo della storia di Bologna, di recente apertura.

Il percorso si snoda quindi fra le vie



1. Palazzo Madama, Corte medievale. Torino: storia di una città.

e gli spazi della città, dalla fondazione di Torino, nel 25/15 a.C., a oggi, passando per le tappe fondamentali della storia della città, dal sinodo del 398 alla nascita dell'Università, dall'annessione al Regno di Francia al rinnovamento del volto della città per mano degli architetti di corte, dai primi moti risorgimentali alla liberazione nel 1945, dal nuovo piano regolatore del 1994-1995 ai nuovi cantieri e alle 'spine'.

È stato fatto largo uso della tecnica *camera-car*, che si avvale di quattro camere fissate su di un veicolo in movimento che effettuano riprese in sincrono. La proiezione sulle quattro pareti crea così l'effetto di una 'passeggiata' con un risultato, per lo spettatore che percorre la sala, immersivo e coinvolgente. Questo espediente narrativo deve un afflato, lo riconosce il regista, Alex Donadio², a *La passeggiata*, di Robert Walser (1919): il protagonista, chiedendo al funzionario delle imposte indulgenza e mano lieve in considerazione del proprio scarso agio, di fronte all'obiezione dell'intendente circa la sua manifesta mancanza di operosità, cerca di giustificare la propria dedizione all'errare e all'ozio con un'appassionata apologia del passeggio. Il ritmo, nel racconto letterario come

nello spettacolo, è quello di un incedere discontinuo, ora assorto ora distratto, ora soave ora concitato: "Ogni passeggiata è piena di incontri, di cose che meritano d'esser viste, sentite. Di figure, di poesie viventi, di oggetti attraenti, di bellezze naturali brulica letteralmente, per solito, ogni piacevole passeggiata, sia pur breve". In coordinamento con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, il supporto documentario dell'Archivio Storico della Città e la collaborazione del CSI Piemonte, sono state realizzate mappe digitali destinate alla proiezione a terra, al centro della sala. Le mappe sono il risultato della sovrapposizione alla carta tecnica attuale della carta archeologica (fino al XV secolo) e di carte storiche (dal XVI secolo). Un unico piano sequenza in 3D consente di seguire in una sorta di 'volo continuo' le variazioni nella morfologia e nell'estensione della città; a queste sono associati i dati sulla popolazione nei vari momenti. Le trasformazioni più notevoli, come gli assi viari principali (tra cui le cosiddette 'spine'), la cinta daziaria, le linee ferroviaria e della metropolitana, sono messe in particolare rilievo. Le immagini in movimento dialogano, inoltre, con fotografie proiettate



2. MuseoTorino, homepage.

su un solido sospeso, realizzate appositamente da dieci fotografi torinesi. L'installazione temporanea *Torino: storia di una città* è presente in forma di mostra *on line* sul sito di MuseoTorino. Qui si ritrovano tutti i materiali su cui si è basata la sceneggiatura dello spettacolo – schede, testi, fotografie, mappe, bibliografia, sitografia – elaborati dal Comitato Scientifico, costituito da esperti degli Atenei e delle Soprintendenze torinesi, e da un'équipe di studiosi. La multivisione rappresenta idealmente l'esito di quel museo della città prefigurato e vagheggiato da Vittorio Viale, che fino al 1965 fu direttore dei Musei Civici di Torino. Di quel museo, in cui credette fortemente per più di trent'anni, Viale ribadì la necessità in occasione di una relazione tenuta nel 1959 per il Rotary Club: “[il Museo di Torino] è un museo che raccolga, conservi ed esponga in un organico quadro le memorie e i documenti che

riguardano la nostra Città e ne illustri le vicende storiche grandi o piccole che siano; le trasformazioni e lo sviluppo edilizio della Città; l'arte ed i monumenti; le glorie, i cittadini che hanno ben meritato di lei; le caratteristiche ed i costumi locali, il lavoro, le usanze, la vita anche spicciola della sua gente; tutto ciò insomma che abbia per patria e per nome Torino³”. Il Museo pensato da Viale prevedeva due sezioni: la prima, ordinata cronologicamente in dieci capitoli dall'età romana ai giorni nostri, percorreva lo sviluppo storico, urbanistico e architettonico della città. A questa prima parte *Torino: storia di una città* ha cercato di dare una forma, proponendo un percorso emozionale che potesse stimolare la curiosità del visitatore e indirizzarlo, alla ricerca di notizie e approfondimenti, al sito di MuseoTorino. La risposta del pubblico è stata decisamente positiva, circa 234.000 visitatori in nove mesi.

Il numero 1 della “Rivista *museo-Torino*” è dedicato alla mostra virtuale e alla multivisione di cui costituisce il catalogo, sede di approfondimento sui luoghi e sui capitoli della storia della città.

L'iniziativa, promossa dalla Città di Torino in collaborazione con la Fondazione Torino Musei, ha incontrato l'entusiastico riscontro degli sponsor, Iren S.p.a. e Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, che hanno mostrato un significativo interesse per la forma innovativa di comunicazione, che coniuga l'educazione al patrimonio con il coinvolgimento ludico e spettacolare.

A MuseoTorino, anche in virtù di questa iniziativa, è stato assegnato il premio Information Communication Technology, riconoscimento del *Premio Icom Italia - Musei dell'anno 2011*. La giuria tecnica ha motivato il conferimento riconoscendo come il progetto, unico caso in Europa di museo della città completamente *on line*, costituisca “una delle più avanzate interpretazioni dell'ecomuseologia internazionale, in cui una grande metropoli – Torino – si fa letteralmente museo di se stessa, scoprendo patrimoni segreti, censiti in modo partecipato e resi disponibili attraverso un incrocio efficace di tutte le nuove tecnologie oggi disponibili, dal web alle tecnologie *mobile*”.

NOTE

¹ Jalla 2011, p. 4.

² Donadio 2011, p. 5.

³ Viale, Peyrot 1969.

BIBLIOGRAFIA

Donadio A., *Che cos'è Torino: storia di una città*, in “Rivista *museoTorino*”, 1, 2011, p. 5.

Jalla D., *MuseoTorino è la storia della città*, in “Rivista *museoTorino*”, 1, 2011, p. 4.

“Rivista *museoTorino*”, numero speciale dedicato a *Torino: storia di una città*, n. 1, marzo 2011.

Viale V., Peyrot A. (a cura di), *Immagini di Torino nei secoli*, Tip. torinese editrice, Torino 1969.

SITOGRAFIA

www.museotorino.it